

VENEZIA

E-mail: nuova@laudato.it
 Venezia Centro: 5260
 Centralino CAI: 041 521111
 Fax CAI: 521117
 Abbonamenti: 001 450 230
 Pubblicità CAI: 001 390 390



IL PREMIO LAUDATO SII

Alloggi per studenti e botteghe artigiane Prove di rigenerazione per l'ex Giustinian

L'idea di due studenti di luav e Ca' Foscari sul complesso urbanistico: tracciata la mappa di 12 "giganti dormienti"

Marta Artico

Residenza studentesca, botteghe artigiane doc 4.0 che avviano alla professione giovani laureandi e laureati, una parte di ricettivo riservata ai turisti che portano vita e movimento in circolo. Economia: un progetto sostenibile a cui non manca nulla, nemmeno una chiesa per le funzioni religiose e tour esperienziali.

La cornice di quello che potrebbe essere definito un laboratorio urbano con un mix di funzioni che si autoalimentano, è l'ex complesso ospedaliero Giustinian nel cuore del centro storico, ma il focus secondo i due giovani che l'hanno progettato vincendo il Premio "Laudato Sii".

Venezia: i giovani per l'ambiente, può essere applicato con modalità differenti in almeno altri dodici "giganti dormienti" definiti come che risorta nella tesi premiata, e che calza a pennello a quegli splendidi monumenti storici un tempo ricchi di vita le cui funzioni oggi sono in stand-by.

Carlo Federico Dall'Orma (luav) e Andrea Cicogna (Ca' Foscari) e hanno cercato dettagliatamente: ex Orto Botanico, Convento Sant'Alvise, Area Bacino piccolo ed ex sommergibili, area "Sine Die" ex scuola dei mocciami Celestia, Galeazze Nappe e Tese, Convento di Sant'Anna e di Sant'Antonio di Castello (tutti tra Castello e Arsenale), area Italgas, chiesa delle Terese, chiesa di San Benetto, chiesa di Sant'Apollinare.

Il progetto è stato illustrato ieri mattina al Centro Condi- ni di Mestre, nell'ambito del

premio promosso dalla Rete di attori della società civile coordinati dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro del Patriarcato.

Venti le tesi che hanno partecipato realizzate da giovani laureati delle Università veneziane e provenienti da varie aree disciplinari. Il primo premio (in mille euro) lo hanno vinto i due giovani, il titolo della tesi è: «Governance del patrimonio pubblico e rigenerazione della città: il paradigma dell'ex complesso ospedaliero Giustinian, un modello di residenza».

Secondo classificato il progetto di Luca Zanette (luav) «Acqua e cibo a Venezia: mitigazione e adattamento scenario a confronto».

Il terzo, infine, risultato di uno stage a Veritas è di Paola Righetto e Edoardo Bonincontri (luav), ed è stato dal titolo "In sostenibilità energetica e identità formale" sulla sostituzione dei serramenti per la riqualificazione energetica del palazzo Rio Novo.

Alla premiazione hanno partecipato il patriarca, Francesco Moraglia, Federico Della Poppa (dello luav di Venezia) fissatore all'Urbanistica Massimiliano De Martin, il professore Ezio Da Villa. Moraglia ha sottolineato gli valori dell'enciclica papale Laudato Sii, l'importanza di interrogarsi per fare in modo «che non rimanga solo documento da leggere ma si traduca in una operatività che richiede di ripensare le relazioni umane all'interno di possibilità tecniche inusitate che vadano sempre più grandi e che vedano l'uomo al centro di tutto».



I PROTAGONISTI

Dall'Orma e Cicogna premiati da Moraglia

Carlo Federico Dall'Orma (luav) e Andrea Cicogna (Ca' Foscari) durante la premiazione della loro tesi su "Il futuro del complesso ospedaliero ex Giustinian".





I PROTAGONISTI

Dall'Omo e Cicogna premiati da Moraglia

Carlo Federico Dall'Omo (Iuav) e Andrea Cicogna (Ca' Foscari) durante la premiazione della loro tesi su "Il futuro del complesso ospedaliero ex Giustinian".

Marta Artico

Residenza studentesca, botteghe artigiane doc 4.0 che avviano alla professione giovani laureandi e laureati, una parte di ricettivo riservata ai turisti che portano vita e rimettono in circolo l'economia: un progetto sostenibile a cui non manca nulla, nemmeno una chiesa per le funzioni religiose e tour esperienziali. La cornice di quello che potrebbe essere definito un laboratorio urbano con un mix di funzioni che si autoalimentano, è l'ex complesso ospedaliero Giustinian nel cuore del centro storico, ma il format secondo i due giovani che l'hanno progettato vincendo il Premio "Laudato si'. Venezia: i giovani per l'ambiente, può essere applicato con modalità differenti in almeno altri dodici «giganti dormienti» definizione che ritorna nella tesi premiata, e che calza a pennello a quegli splendidi monumenti storici un tempo ricchi di vita le cui funzioni oggi sono in stand-by. Carlo Federico Dall'Omo (Iuav) e Andrea Cicogna (Ca' Foscari) li hanno censiti dettagliatamente: ex Orto Botanico, Convento Sant'Alvise, Area Bacino piccolo ed ex sommergibilisti, area "Sine Die" ex scuola dei meccanici Celestia, Galeazze Nappe e Tese, Convento di Sant'Anna e di San Pietro di Castello (tutti tra Castello e Arsenale), area Italgas, chiesa delle Terese, chiesa di San Beneto, chiesa di Sant'Apollinare. Il progetto è stato illustrato ieri mattina al Centro Candiani di Mestre, nell'ambito del premio promosso dalla Rete di attori della società civile coordinati dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro del Patriarcato. Venti le tesi che hanno partecipato realizzate da giovani laureati delle Università veneziane e provengono da varie aree disciplinari. Il primo premio (mille euro) lo hanno vinto i due giovani, il titolo della tesi è: «Governance del patrimonio pubblico e rigenerazione della città: il paradigma dell'ex complesso ospedaliero Giustinian, un modello di resilienza». Secondo classificato il progetto di Luca Zanette (Iuav) «Acqua e cibo a Venezia: mitigazione e adattamento-scenari a confronto». Il terzo, infine, risultato di uno stage a Veritas è di Paola Righetto e Edoardo Bottin entrambi Iuav, ed è studio dal titolo "tra sostenibilità energetica e identità formale" sulla sostituzione dei serramenti per la riqualificazione energetica del palazzo Rio Novo. Alla premiazione hanno partecipato il patriarca, Francesco Moraglia, Federico Della Puppa (dello Iuav di Venezia) l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin, il professore Ezio Da Villa. Moraglia ha sottolineato gli stimoli dell'enciclica papale Laudato Sì, l'importanza di interrogarsi per fare in modo «che non rimanga solo documento da leggere ma si traduca in una operatività che richiede di ripensare le relazioni umane all'interno di possibilità tecniche inaudite che saranno sempre più grandi e che vedono l'uomo al centro di tutto». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A due giovani laureati il premio "Laudato sì"

IL CONCORSO

MESTRE Carlo Federico Dall'Omo (Iuav) e Andrea Ciccogna (Ca' Foscari) sono i vincitori della seconda edizione del Premio "Laudato sì Venezia: i giovani per l'ambiente", promosso dalla rete di attori della società civile coordinata dalla Pastorale sociale e del lavoro del Patriarcato. I due si dividono i mille euro della borsa di studio in palio. Al concorso hanno partecipato venti giovani laureati con le loro tesi su temi ambientali, traendo ispirazione dall'enciclica del Papa. Al secondo posto si è classificato Luca Zanette e al terzo, a pari merito, Paola Righetto e Edoardo Bettin (tutti dello Iuav) che effettueranno uno stage in Veritas. La proclamazione è avvenuta ieri al Centro culturale Candiani alla presenza del patriarca Francesco Moraglia, dell'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martine e dei docenti Federico Della Puppa ed Ezio Da Villa. «Chi decide? La questione fondamentale è l'uomo che l'enciclica mette al centro – ha osservato Moraglia – Bisogna formare una cultura, che è sintesi tra conoscenze e valori, che sia capace anzitutto di gestire le macchine, gli strumenti, i mezzi e le possibilità. Più ci addentriamo nella società tecnoscientifica e più è importante pensare a chi la governerà». (a.spe.)

di «controllo dei flussi turistici e soprattutto per limitare il crescente incremento del numero di tessere Venezia Unica con abilitazione Carta Venezia

Anche la Curia fa i conti con nuove esigenze di bilancio con un censimento di tutti i beni rimasti inutilizzati



I conti

di **Giacomo Costa**

MESTRE «Magari potessimo vendere qualcosa, ma quasi tutto il nostro patrimonio immobiliare è sottoposto a vincolo. E comunque necessario pensare a quale può essere l'utilizzo più intelligente di certe strutture: ci sono parrocchie che oggi potrebbero essere ridotte, accorpate, ma le chiese in questione custodiscono capolavori senza tempo. Come gestirle allora, se non attraverso percorsi artistici?». Il patriarca Francesco Moraglia non ha paura di ammetterlo: la comunità religiosa è cambiata, le esigenze del territorio anche, e in questo momento è meglio razionalizzare.

Moraglia è intervenuto ieri al centro Candiani, dove si è svolta la premiazione della seconda edizione di «Laudato si'. Venezia: i giovani per l'ambiente», il premio organizzato dall'ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro del Patriarcato. Tra le 20 tesi di laurea in concorso - tutte accomunate dai temi del riutilizzo dello spazio, della riqualifica urbanistica, della tutela ambientale - è stata quella di Andrea Ciconna e Carlo Federico Dall'Omo

ad aggiudicarsi la borsa di studio da mille euro, grazie ad un modello di recupero cucito addosso al complesso ospedaliero Giustinian che i due studenti hanno poi provato ad applicare a tutti i «giganti addormentati» del centro storico, dall'Arsenale fino all'orto botanico di Cannaregio. Neanche a dirlo, la gran parte di questi luoghi sono proprio chiese, a conferma di quanto spiegato

dal patriarca. «L'anno prossimo ci sarà la visita pastorale, in quella occasione vorremo avere una valutazione complessiva sul patrimonio - ha ribadito Moraglia - Si tratta di beni che devono essere tutelati, ma anche messi a servizio di esigenze diverse da quelle religiose. D'altronde un tempo le parrocchie si occupavano di tante cose che oggi non seguono più». Un censimento, quin-

di, ma non solo: «Adesso ci manca qualche dato, ma siamo già in grado di avere un'idea complessiva. Più importante capire quale sarà il futuro di questi immobili». Qualche struttura potrebbe diventare solo un presidio artistico e culturale, rinunciando alle sua funzione di luogo di culto. Poi c'è il capitolo degli immobili di proprietà altrui ma in gestione ecclesiastica,

affissioni che compensano i 3,5 milioni in meno pagati dai cittadini per la Tari.

Monica Zicchiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curia, censimento dei beni «Impossibile vendere ma studiamo usi diversi»

che per il patriarca potrebbero anche tornare in mano a chi li possiede sulla carta. «In realtà - continua Moraglia - a me sarebbe stato anche offerto ad un ottimo prezzo il complesso di Carpenedo di proprietà dell'ordine dei Servi di Maria. Ma come si fa a far funzionare una struttura del genere? La Chiesa non ha una vocazione aziendale. Serve anche una progettualità che vada oltre i prossimi dieci o vent'anni: chi verrà dopo di noi sarà in grado di gestire questi spazi? Quale sarà il numero di sacerdoti per allora? E quanti i fedeli?». Ieri il progetto di Carlo e Andrea ha aperto una finestra su un possibile futuro: il loro modello, frutto di un lavoro interdisciplinare (il primo è un dottorando Inav, il secondo si è laureato in economia a Ca' Foscari), è riuscito a riunire intorno allo stesso tavolo università, artigiani, sanità locale, diocesi e amministrazione cittadina. Ma in questa edizione di «Laudato si'» si sono visti anche una tesi sul cibo e sull'acqua in laguna (l'elaborato di Luca Zannette, secondo classificato) e un progetto per la riqualificazione energetica di palazzo Rio Novo tramite nuovi serramenti, che è valso a Paola Rigetto e Edoardo Bottin il terzo posto e uno stage in Veritas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA